

# Monica Rossetti: Professione enologa



Credits: Monica Rossetti Enologa

Monica Rossetti nasce a Bento Gonçalves in Brasile, nel 1983. Grazie all'origine italiana della sua famiglia ottiene la doppia cittadinanza italiana e brasiliana. Inizia a occuparsi di vino nel 2000. Un percorso ricco di sfide interessanti e progetti ambiziosi, sia in Brasile che in Italia, che le permettono di arrivare, dopo 36 vendemmie, a ricoprire un ruolo di tutto rilievo nel panorama enologico internazionale.

Monica lavora sia in Europa che in America Latina, dove ha coordinato e continua a coordinare progetti di viticoltura di precisione e di creazione di vini di territorio che hanno ottenuto il riconoscimento della critica internazionale.

Lo slogan **"Il vino migliora la vita e la vita migliora il vino"** traduce lo spirito, la passione e la professionalità con cui Monica vive ogni esperienza, concentrandosi sull'importanza di mantenere un costante contatto con il contesto internazionale, fatto di esperienze vissute con persone che si identificano con la sua filosofia.



© Monica Rossetti Enologa

**Come e quando è nata la passione per il vino?**

Il mio è stato un 'Amore a prima vista' per il mondo del vino. In famiglia, non avevamo legami con la produzione e nemmeno particolare abitudine di degustare vino, a parte mio nonno materno che ne produceva per il consumo proprio. Sono andata a visitare la Scuola di Enologia di Bento Gonçalves (sud del Brasile), avevo 15 anni, e qualcosa si è svegliato dentro di me. Da quel giorno, si è aperto un universo affascinante che ha subito catturato il mio desiderio di intraprendere quella direzione. Mi sono iscritta al corso e d'allora ho continuato a rimanere nel mondo del vino.



**Quando ha deciso che l'enologo sarebbe diventata la sua professione?**

Sono stata fortunata ad aver capito presto la mia vocazione per il vino. Durante la mia prima vendemmia, quando avevo 17 anni, nell'ambito di uno stage scolastico presso la Chandon do Brasil. Lì, ho confermato la mia scelta, è stato tutto molto naturale. Ho capito che oltre alla passione per il vino, volevo lavorare ogni giorno nell'ambito e fare qualcosa per contribuire alla crescita del vino brasiliano. Questo lavoro poi mi ha portata a un contesto più ampio oltre frontiere.

**Quanto è importante per un enologo entrare in empatia con le persone che curano quella vigna e quelle colline?**

Totale importanza! Il vino è frutto della terra e del sole, sommato all'intervento umano in ogni fase della produzione, che vuol dire quanto più in sintonia più facilmente si arriverà all'obiettivo per la parte che possiamo decidere noi, poi certo, chi comanda veramente è la natura. Ma oltre all'aspetto 'obiettivi' che la squadra sarà capace di ottenere, è fondamentale capire che il vino di qualità e identità, rappresenta condivisione non solo quando si degusta, ma anche quando si lavora.



**Nell'immaginario collettivo degli appassionati di vino, dunque, non professionista, è il sommelier la figura più nota all'interno della catena**

**“vino” mentre l’enologo lavora “dietro le quinte”. Quanto, secondo la sua esperienza, le due figure sono (se lo sono), in contrapposizione e quanto, al contrario, sono (se lo sono) complementari?**

Nella mia esperienza e visione di lavoro sono complementari e si arricchiscono. Per stimolare l’arte del bere bene bisogna creare sinergia e ognuno con le sue competenze trova il suo spazio. Inoltre, viviamo un momento di forte interesse e valorizzazione dell’enogastronomia dove molti enologi hanno rivestito anche il ruolo di comunicatori del loro vino e del loro territorio. Credo che con il dinamismo del nostro tempo, dovuto anche al crescente uso del digitale, la notorietà sarà collegata alle diverse esperienze di interazione che abbiamo alla disposizione.



© Monica Rossetti Enologa

**Quanto è cambiata, più o meno positivamente, la sua professione, rispetto ai suoi esordi?**

È cambiata tantissimo. Ciò è dovuto principalmente all’interesse crescente del vino di qualità, collegato a un progetto o a un territorio, in modo più trasversale in tutto il mondo. In questo contesto l’Enologo ha un ruolo e un’operatività maggiore e più completa: deve essere sempre più collegato alla vigna e capire le tendenze di mercato per interagire con i consumatori.

**Pandemia e stato di salute del comparto vinicolo (Italiano e Internazionale), la sua esperienza attuale cosa può raccontare?**

Abbiamo vissuto un momento che ha cambiato la vita di tutti e questo,

sicuramente, ha impattato la filiera del vino. In Italia, con la chiusura dei ristoranti e il divieto di viaggiare, tutte le zone enoturistiche hanno sofferto in modo particolare. È cresciuto in modo esponenziale il mercato del vino *on-line* quindi per alcune realtà preparate è stata comunque un'opportunità. In Brasile, ad esempio il consumo di vino domestico ha avuto un'impennata, per la felicità dei produttori locali e anche per le importazioni, cresciute del 26,5%.



© Monica Rossetti Enologa

**L'enologo è anche una figura controversa, acclamata dai più, ma anche oggetto di forti critiche da altri. Siete accusati di "creare" vini che devono soddisfare i canoni delle guide, insomma piacere a tutti. Fantasie, oppure c'è, in alcuni casi, una base di verità?**

Io posso rispondere per il mio vissuto: le scelte professionali e aziendali sono molto varie come succede in tutti i settori, e non è diverso nel mondo del vino. Sicuramente, ci sono realtà che impostano i loro progetti considerando sostanzialmente il gusto del mercato e delle tendenze di consumo, come ci sono invece aziende che hanno una progettualità direzionata al non interventzionismo e al vino di territorio. Io ho sempre ritenuto più entusiasmante lavorare rispettando la natura e la vocazione di ogni posto, senza guardare tanto alle mode ma nemmeno rinunciare alla qualità. Credo si possa convivere con questi diversi scenari, basta essere coerenti tra il dire e il fare.



© Monica Rossetti Enologa

**Un suo pregio e un suo difetto, professionalmente parlando.**  
È difficile auto giudicarsi! Lascero che i vini parlino per me.